PERÙ, SCOPERTO IL PIÙ ANTICO EDIFICIO D'AMERICA

Gli archeologi hanno scoperto in Perù un'antichissima piazza cerimoniale risalente a 5.500 anni fa. L'edificio si trova a Casma, 370 chilometri a nord di Lima, e potrebbe far riscrivere la storia della civiltà in America: finora si credeva che il primo insediamento del continente fosse Caral, città peruviana costruita 5mila anni fa.

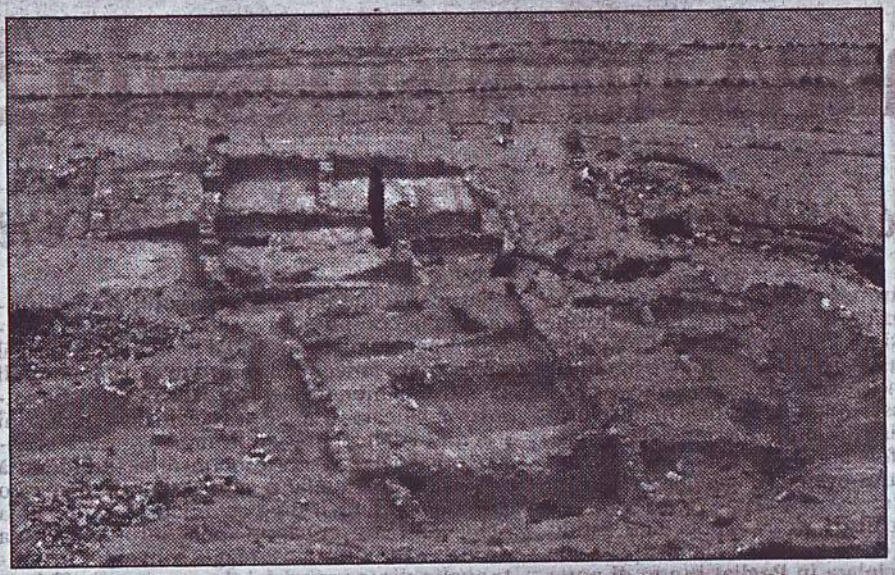
Si chiama Caral, la conoscono da un secolo e non è lontana da Lima. Ma solo ora è stata studiata e datata: è nata nel 2600 avanti Cristo

In Perù riemerge una città è la più antica d'America

Risale all'epoca delle prime piramidi egizie

La rivoluzionaria scoperta di un archeologo di Chicago viene pubblicata oggi dalla rivista "Science"

Sei grandi piattaforme delimitano il centro urbano. L'economia era forse fondata sulla coltivazione del cotone



LA SORPRESA La città di Caral è stata scoperta un secolo fa ma la passione per le antiche ceramiche peruviane dirottò gli esploratori verso altri siti A Caral infatti non si trovano oggetti di quel tipo. Quasi 4000 anni fa la ceramica non era ancora in uso

CARAL
LA PRIMA CITTA' DEL NUOVO MONDO, 2600 A.C., E' SULLA VALLE DEL FIUME SUPE, A CIRCA 200 KM DALLA COSTA A NORD DI LIMA

CHAVIN DE HUANTAR
CENTRO CERIMONIALE SVILUPPATOSI VERSO IL 1000 A. C. IN UNA VALLE DELLA SIERRA SETTENTRIONALE DEL PERU'

TRA IL 300 A.C. E IL 650 D.C. SI IMPONGONO LA SIGNORIA DEL **MOCHE** A NORD E QUELLA DEI **NASCA** A SUD

I PRIMI IMPERI ANDINI SI IMPOSERO NELLA SECONDA META' DEL PRIMO MILLENNIO D. C.: **TIWANAKU** NELL' altopiano DEL TITICACA E **WARI** NELLA SIERRA CENTRALE

DOPO IL 1000 IL PERU' SI DIVIDE IN PICCOLI STATI REGIONALI IN PERENNE LOTTA TRA LORO. A NORD SI IMPONE IL REGNO CHIMU, A SUD GLI INCA VERSO IL 1400 IN POCHISSIMO TEMPO DALLA VALLE DI CUSCO CREARONO UN IMPERO IMMENSO

CINZIA DAL MASO

ROMA — La valle del fiume Supe nel Perù centrale è oggi una valle inospitale, senza strade né acqua né energia elettrica. Ma in passato forse non era così, se proprio in questa valle si costruì Caral, la più antica città finora scoperta nelle Americhe. Lo annuncia oggi un gruppo di archeologi sulla rivista scientifica "Science". Cominciò a fiorire verso il 2600 a.C., quando, per capirci, in Egitto si costruivano le piramidi e in Siria nasceva Ebla. Forse il Nuovo Mondo non è poi così nuovo come abbiamo sempre immaginato.

Le sei "piramidi" di Caral sono enormi piattaforme quasi quadrate. La più grande, Pyramide Major, misura 150 metri di larghezza, 160 di lunghezza e 18 di altezza. Le pareti esterne sono in pietra, mentre l'interno veniva riempito con pietre e ciottoli portati dal fiume in grandi reti di giunchi, le shicra (significa "tessuto"), che venivano gettate nella piramide con il loro contenuto. Sono stati proprio i giunchi delle shicra, datati con il metodo del carbonio radioattivo, a rivelare l'età della città. Ma non solo: anche la tecnica costruttiva, la disposizione degli edifici, la presenza di spazi pubblici e amministrativi, circondavano due vaste piazze. Intorno c'erano abitazioni di diversa dimensione che fanno pensare a una società complessa e variamente stratificata. Strutture così imponenti non erano naturalmente sfuggite a chi esplorò la valle del Supe agli inizi del '900. Anche perché Caral è solo la più grande delle 18 città antiche della valle. Ma allora gli archeologi cercavano le famose ceramiche peruviane, e nella valle non ne trovarono perché, ora si sa per certo, ai tempi di Caral la ceramica e la coltura del mais in Perù non c'erano ancora. Ma nella valle del Supe si coltivavano solo fagioli, zucche e cotone. Come sulla costa, dove col cotone si tessevano le reti da pesca, e le zucche servivano da galleggianti. Sulla costa ai tempi di Caral c'erano molti villaggi di pescatori, e già negli anni '70 gli archeologi avevano pensato che forse in Perù fu il pesce e non il mais a fornire la spinta per la nascita delle prime società. Ma che dire, ora? Caral è a 23 chilometri dalla costa, troppo lontana per essere città di pescatori. «Forse è il cotone l'origine della grandezza di Caral», suggerisce Jonathan Haas del Field Museum di Chicago, autore della datazione della città. «A Caral veniva immagazzinato e poi commercializzato. O forse il pesce secco». Forse. Solo gli scavi futuri potranno svelare il segreto di Caral, come anche delle altre città della valle, di cui non si sa ancora nulla. Ma cosa accadrebbe se si scoprisse che fiorirono tutte nella stessa epoca? Avremmo un'area urbanizzata di dimensioni enormi. Come

IL CASO

Machu Picchu crolla? Esperti in guerra

ROMA — Machu Picchu, città simbolo della civiltà incaica, non crollerà. A tranquillizzare tutti dopo l'allarme lanciato il mese scorso dal geologo giapponese Kyoji Sassa, è l'ingegnere Kenneth Wright di Denver, che da 7 anni studia i sistemi Inca di drenaggio e contenimento dei terreni. «Sassa ha ragione nel dire che la zona di Machu Picchu è a rischio — afferma Wright — tuttavia non ha compreso l'abilità degli Inca nel rendere stabili i pendii. Se la zona

Machu Picchu

In Perù riemerge una città è la più antica d'America

Risale all'epoca delle prime piramidi egizie

CINZIA DAL MASO

ROMA — La valle del fiume Supe nel Perù centrale è oggi una valle inospitale, senza strade né acqua né energia elettrica. Ma in passato forse non era così, se proprio in questa valle si costruì Caral, la più antica città finora scoperta nelle Americhe. Lo annuncia oggi un gruppo di archeologi sulla rivista scientifica "Science". Cominciò a fiorire verso il 2600 a.C., quando, per capirci, in Egitto si costruivano le piramidi e in Siria nasceva Ebla. Forse il Nuovo Mondo non è poi così nuovo come abbiamo sempre immaginato.

Le sei "piramidi" di Caral sono enormi piattaforme quasi quadrate. La più grande, Pyramide Major, misura 150 metri di larghezza, 160 di lunghezza e 18 di altezza. Le pareti esterne sono in pietra, mentre l'interno veniva riempito con pietre e ciottoli portati dal fiume in grandi reti di giunchi, le shicra (significa "tessuto"), che venivano gettate nella piramide con il loro contenuto. Sono stati proprio i giunchi delle shicra, datati con il metodo del carbonio radioattivo, a rivelare l'età di Caral: la città fiorì tra il 2600 e il 2000 a.C. Ed era grande davvero: solo il suo centro monumentale copre un'area di 65 ettari. Le "piramidi", centri amministrativi, circondavano due vaste piazze. Intorno c'erano abitazioni di diversa dimensione che fanno pensare a una società complessa e variamente stratificata. Strutture così imponenti non erano naturalmente sfuggite a chi esplorò la valle del Supe agli inizi del '900. Anche perché Caral è solo la più grande delle 18 città antiche della valle. Ma allora gli archeologi cercavano le famose ceramiche peruviane, e nella valle non ne trovarono perché, ora si sa per certo, ai tempi di Caral la ceramica e la coltura del mais in Perù non c'erano ancora.

E qui sta il nocciolo della questione. Tradizionalmente, la nascita delle città viene legata a quella dell'agricoltura estensiva e dello stoccaggio di beni, frumento in Medio Oriente, mais nelle Americhe. Ma nella valle del Supe si coltivavano solo fagioli, zucche e cotone. Come sulla costa, dove col cotone si tessevano le reti da pesca, e le zucche servivano da galleggianti. Sulla costa ai tempi di Caral c'erano molti villaggi di pescatori, e già negli anni '70 gli archeologi avevano pensato che forse in Perù fu il pesce e non il mais a fornire la spinta per la nascita delle prime società. Ma che dire, ora? Caral è a 23 chilometri dalla costa, troppo lontana per essere città di pescatori. «Forse è il cotone l'origine della grandezza di Caral», suggerisce Jonathan Haas del Field Museum di Chicago, autore della datazione della città. «A Caral veniva immagazzinato e poi commercializzato. O forse il pesce secco». Forse. Solo gli scavi futuri potranno svelare il segreto di Caral, come anche delle altre città della valle, di cui non si sa ancora nulla. Ma cosa accadrebbe se si scoprisse che fiorirono tutte nella stessa epoca? Avremmo un'area urbanizzata di dimensioni enormi. Come era organizzata? Chi la governava? Per ora, Caral e la valle del Supe non offrono risposte certe, ma solo un'infinità di domande.

CARAL
LA PRIMA CITTA' DEL NUOVO MONDO, 2600 A.C., E' SULLA VALLE DEL FIUME SUPE, A CIRCA 200 KM DALLA COSTA A NORD DI LIMA

CHAVIN DE HUANTAR
CENTRO CERIMONIALE SVILUPPATOSI VERSO IL 1000 A. C. IN UNA VALLE DELLA SIERRA SETTENTRIONALE DEL PERU'

TRA IL 300 A.C. E IL 650 D.C. SI IMPONGONO LA SIGNORIA DEL **MOCHE** A NORD E QUELLA DEI **NASCA** A SUD

I PRIMI IMPERI ANDINI SI IMPOSERO NELLA SECONDA META' DEL PRIMO MILLENNIO D. C.: **TIWANAKU** NELL' altopiano DEL TITICACA E **WARI** NELLA SIERRA CENTRALE

DOPO IL 1000 IL PERU' SI DIVIDE IN PICCOLI STATI REGIONALI IN PERENNE LOTTA TRA LORO. A NORD SI IMPONE IL REGNO CHIMU, A SUD GLI INCA VERSO IL 1400 IN POCHISSIMO TEMPO DALLA VALLE DI CUSCO CREARONO UN IMPERO IMMENSO

IL CASO

Machu Picchu crolla? Esperti in guerra

ROMA — Machu Picchu, città simbolo della civiltà incaica, non crollerà. A tranquillizzare tutti dopo l'allarme lanciato il mese scorso dal geologo giapponese Kyoji Sassa, è l'ingegnere Kenneth Wright di Denver, che da 7 anni studia i sistemi Inca di drenaggio e contenimento dei terreni. «Sassa ha ragione nel dire che la zona di Machu Picchu è a rischio — afferma Wright — tuttavia non ha compreso l'abilità degli Inca nel rendere stabili i pendii. Se la zona in generale è franosa, Machu Picchu non lo è affatto». Ciò che può davvero crollare, secondo Wright, è l'albergo, ma l'hanno costruito moderni architetti peruviani.

Machu Picchu